

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
(MIUR)**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
DIREZIONE GENERALE**

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE (U.S.P.) PALERMO

**OSSERVATORIO PROVINCIALE SULLA DISPERSIONE
SCOLASTICA E IL SUCCESSO FORMATIVO**

***PIANO PROVINCIALE PER LA PREVENZIONE
DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E PER LA
PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO***

(a.s. 2009/2010)

1. Premessa

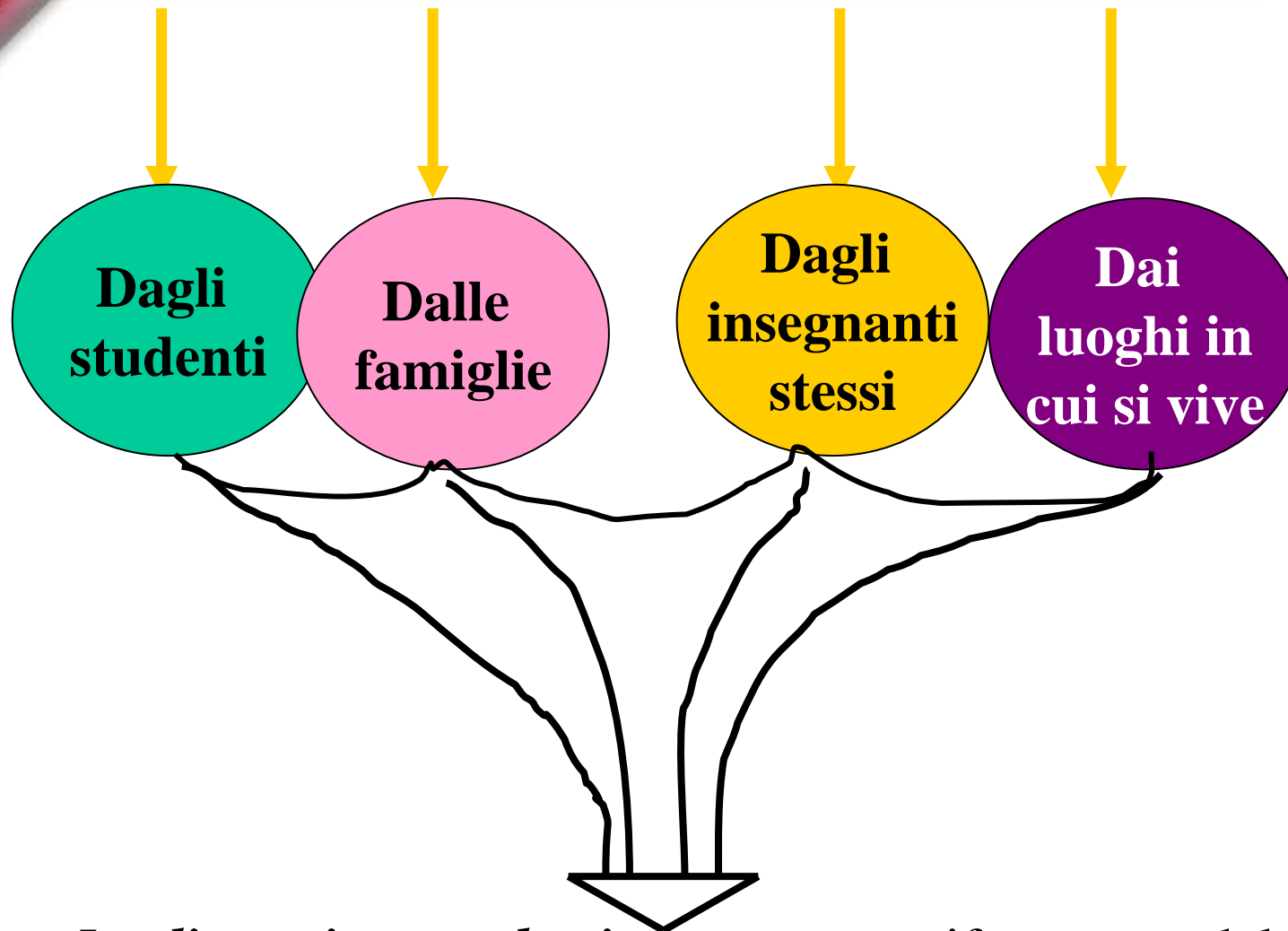
Agli inizi del XXI secolo assistiamo ad una nuova emergenza delle “DIFFICOLTA’ DI INSEGNAMENTO” che si manifestano con “nuovi volti della Dispersione Scolastica”

Difficoltà di
Apprendimento
e scacco
scolastico

Incapacità
adattative e
difficoltà nella
regolazione del
comportamento

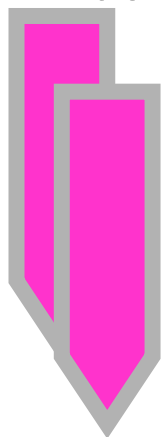
Violenza scolastica
vera e propria
(bullismo,
aggressività,
vandalismo, etc...)

Ma da dove provengono queste difficoltà ?



La *dispersione scolastica* come un epifenomeno del
Mal-essere sociale.....

Studi e ricerche accreditate (Ministero Educazione Francese, 2007; OCSE, 2007; Kociemba v. , 2004) hanno evidenziato, tuttavia, come l'*elemento territoriale* sia determinante per la comprensione dei fenomeni di “Dispersione Scolastica”

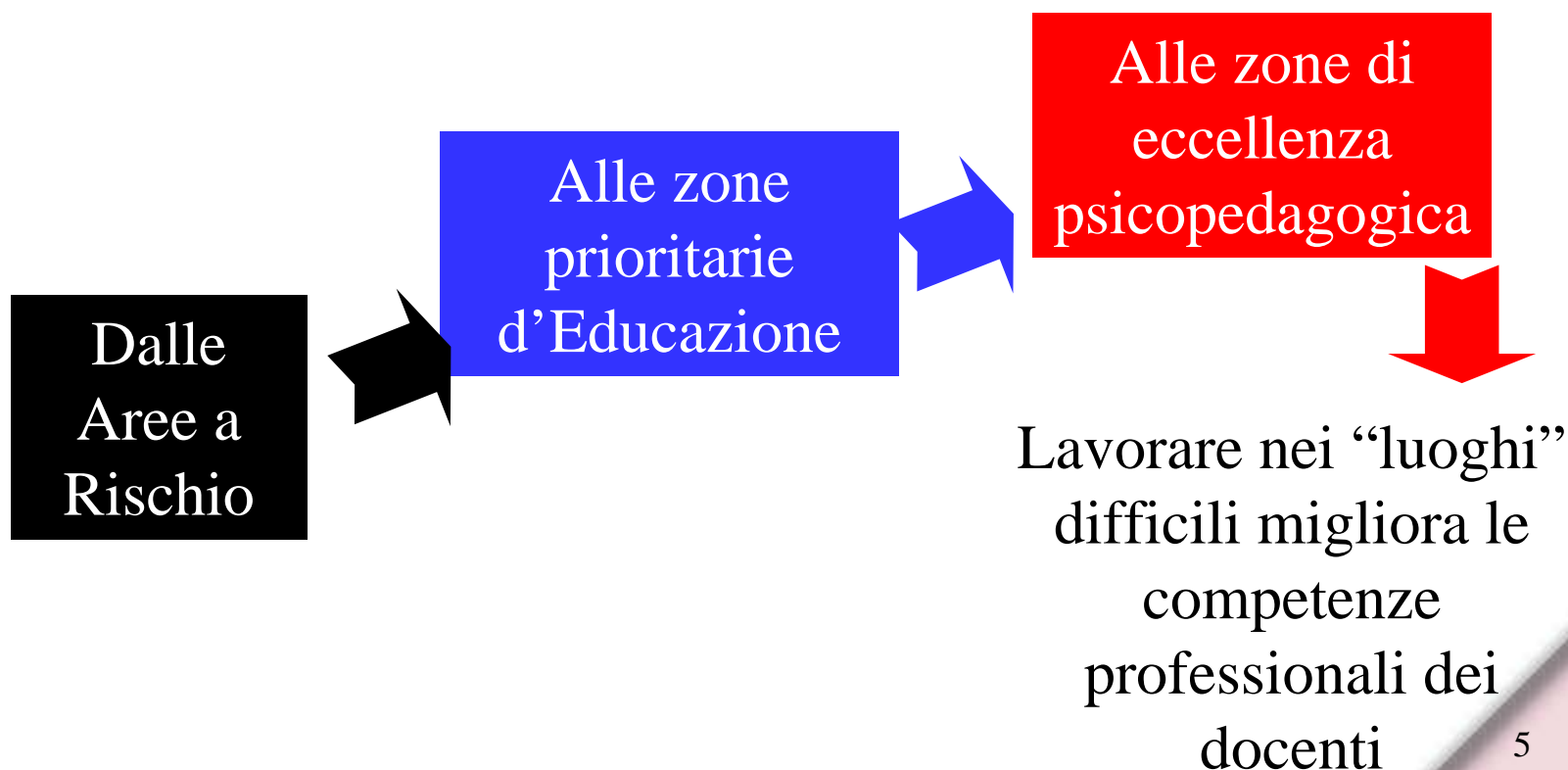


Insegnare in territori “difficili non è la stessa cosa che lavorare in ambienti stimolanti e favorevoli.

In ogni caso, per una fetta consistente della popolazione scolastica la scuola è *l'unica possibilità* formativa e di crescita.

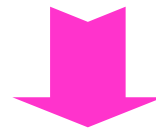
E' questa constatazione che, in questi anni, ci ha spinto ad individuare delle AREE del territorio palermitano in cui è prioritario intervenire per promuovere il successo formativo.

Il percorso trasformativo/concettuale che oggi si impone è il seguente



L'ipotesi teorica che ha sostenuto in questi anni il nostro lavoro deriva dalla nozione di

Discriminazione
Positiva



che determina politiche “preferenziali” o di “pari opportunità”



“Insieme di disposizioni che tende a favorire un gruppo minoritario e ad applicargli un trattamento particolare in ragione delle sue caratteristiche e al fine di “compensare” le disparità di cui è vittima”

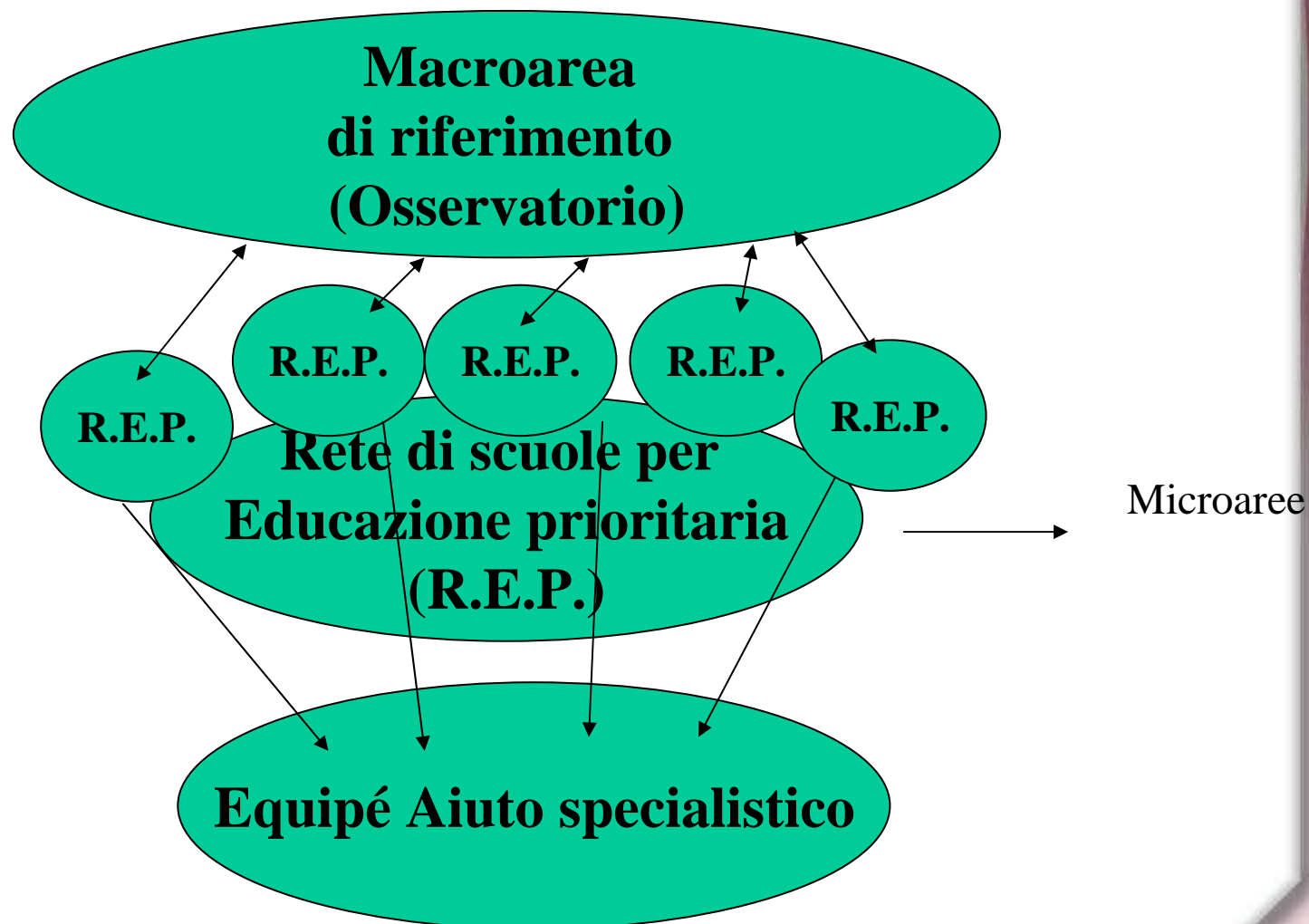
Da questa concezione deriva l'impianto dell'intervento del nostro piano provinciale contro la Dispersione Scolastica finalizzato a migliorare i risultati scolastici degli allievi attraverso la messa in campo di progetti psicopedagogici che possano compensare/riequilibrare le disuguaglianze indotte dalla situazione socio-culturale degli ambienti di provenienza.

2. Impianto organizzativo

Rivisitando l'approccio ecosistemico (Gentile, C.M. 2009; Larose, F.- Terrisse, R., 2004) possiamo valorizzare, all'interno di una epistemologia socio-costruttivista, la relazione complementare fra gli attori e le finalità dei sistemi che costituiscono l'ambiente di vita dello studente. Ciò significa riconoscere i saperi e le competenze reali da parte degli attori di ciascun sistema utili a trasformare le "disuguaglianze" di partenza dei così detti *allievi in situazione di rischio*.

2.1. Modello dell'impianto

Il seguente modello organizzativo è coerente con questi principi:



Contratto di rete per il successo
scolastico e formativo

2.2. Individuazione delle macroaree

La scelta delle **aree prioritarie** entro cui sviluppare gli interventi preventivi e/o di recupero della D.S. viene effettuata sulla base di criteri che tengano conto dei bisogni presenti in tutte le realtà territoriali nelle quali i diversi osservatori di area sono stati dislocati. In tal senso **gli osservatori di area si costituiscono a partire da reti di scuole** che presentano alcune caratteristiche comuni qui di seguito esplicitate:

- riconosciuta marginalità socio-economico-culturale;
 - presenza di elevata fenomenologia di devianza sociale o di criminalità minorile;
 - presenza di conflittualità sociale dovuta a processi migratori interni ed esterni;
 - dinamiche occupazionali instabili o negative;
- insuccesso scolastico sensibilmente superiore alla media nazionale;
- alto tasso di disoccupazione, sotto occupazione, lavoro nero.

2.3. Individuazione delle REP (possibilmente con grafici territoriali)

I Coordinatori degli Osservatori di Area, di concerto con il Coordinatore provinciale, **entro e non oltre il 26/10/2009** elaboreranno in forma scritta un documento per proporre l'istituzione delle R.E.P. nella macroarea di pertinenza (Vedi Tabella seguente). Tale documento dovrà esplicitare:

- Mappatura territoriale della R.E.P. ;
- Istituzioni Scolastiche afferenti;
- Nominativo Dirigente Scolastico Responsabile della R.E.P.
- Nominativo dei docenti utilizzati in attività psicopedagogiche di rete afferenti alle diverse R.E.P. (almeno 1 opt referente per ciascuna R.E.P.)

Gli Osservatori Di Area avranno cura quindi di ratificare la costituzione delle R.E.P. predisponendo un *accordo di rete*.

Coordinatore D.S. _____

Osservatorio di Area “Distretto _____”

R.E.P. _____ Nominativo: D.S. _____ OPT _____	Scuole afferenti alla R.E.P. _____ _____ _____ _____	Mappatura Territoriale _____ _____ _____
R.E.P. _____ Nominativo: D.S. _____ OPT _____	Scuole afferenti alla R.E.P. _____ _____ _____ _____	Mappatura Territoriale _____ _____ _____
R.E.P. _____ Nominativo: D.S. _____ OPT _____	Scuole afferenti alla R.E.P. _____ _____ _____ _____	Mappatura Territoriale _____ _____ _____
R.E.P. _____ Nominativo: D.S. _____ OPT _____	Scuole afferenti alla R.E.P. _____ _____ _____ _____	Mappatura Territoriale _____ _____ _____
R.E.P. _____ Nominativo: D.S. _____ OPT _____	Scuole afferenti alla R.E.P. _____ _____ _____ _____	Mappatura Territoriale _____ _____ _____

3. Modello operativo d'intervento

La necessità di costruire reti scolastiche, che operano a diversi livelli di azione (Osservatori di Area e REP) tra loro integrati, parte dal presupposto che l'agenzia educativa deve assumere un ruolo fondamentale nello sviluppo della cultura dell'integrazione e dell'accoglienza volta a promuovere nuovi e più funzionali equilibri comunitari. L'intento è dunque quello di rafforzare la *cultura di rete* che, a partire dal coinvolgimento degli operatori scolastici, consenta gradualmente di sviluppare un telaio di sostegni a garanzia del successo formativo di tutti i suoi utenti.

3.1. Ruolo, funzioni e compiti dell' Osservatorio di Area (cabina di regia- regia di macrorete)

L' Osservatorio di Area, composto dal Coordinatore dell' Osservatorio di Area, dai Dirigenti Scolastici delle scuole firmatarie dell' accordo di rete, dagli Operatori Psicopedagogici e dai rappresentanti del Servizio Sociale e del Terzo Settore operanti nell' area, assumerà all' interno della macroarea il **compito di formulare le Linee-Guida georeferenziate** al fine di:

- sviluppare una cultura contro la D.S. congruente con le caratteristiche/risorse/vincoli del territorio;
- attivare, sostenere, realizzare progetti di intervento multidimensionali (alunni, genitori, docenti, territorio) innovativi;
- Mettere a punto un Piano Integrato di Distretto al cui interno si muoveranno le Azioni dei Gruppi REP;
- Definire parametri di verifica oggettiva per valutare efficienza ed efficacia delle azioni realizzate.

3.2. Ruolo, funzioni e compiti della REP

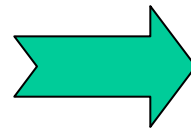
Le R.E.P., composte dal D.S. responsabile, da uno o più OPT dell'Osservatorio, da almeno un docente referente per la dispersione scolastica per ogni scuola della rete educativa prioritaria, dai docenti formati per lo sviluppo di piani di supporto psicopedagogici integrati, da operatori delle diverse agenzie operanti nel territorio, avranno il compito di sostenere ed implementare azioni di intervento in situazioni problematiche per ridurre l'area di rischio.

Coerentemente con le Linee-Guida e il Piano Integrato di Distretto messo a punto dall'Osservatorio, ogni R.E.P. elaborerà un “Contratto per l'Educazione prioritaria”. L'Osservatorio avrà il compito di “ratificare” il contratto stesso.

I D.S. responsabili della R.E.P., *in accordo con il Coordinatore dell'Osservatorio di Area e congruentemente con il Piano Provinciale e con le Linee Guida ed il Piano Integrato di Distretto* elaboreranno un *Contratto per l'Educazione prioritaria* individuando: mission, aree di intervento, luoghi e tempi di realizzazione, risultati attesi, risorse da impegnare.

- Gli OPT referenti della R.E.P. congiuntamente agli altri attori coinvolti, avranno il compito di assicurare alle scuole afferenti la presa in carico delle situazioni problematiche via via emergenti rispetto agli assi:

- » Allievi
- » Famiglie
- » Docenti
- » Territorio



Responsabilità
professionale del
Singolo OPT

Il contratto per l'Educazione Prioritaria

Il contratto per l'Educazione Prioritaria è strumento attraverso cui costituire nuove forme di collaborazione, dedicate a realizzare progetti comuni diretti allo sviluppo ed all'innovazione, che consente di implementare azioni di intervento fondate sull'autonomia/originalità della rete educativa prioritaria.

Infatti, i sistemi territoriali (macroaree) hanno caratteristica diversa dalle R.E.P., fondate sulla viciniorità/continuità educativo territoriale e coinvolte per implementare un modello d'azione fondato sull'autonomia negoziale.

Ciò consentirà a ciascuna R.E.P., anche all'interno della stessa macroarea, di articolare interventi autonomi di spazio, tempo e risorse sviluppando linguaggi operativi funzionali alla rete stessa.

CARATTERISTICHE DEL “Contratto per l’Educazione Prioritaria”

- Il contratto, redatto come un atto rivolto al pubblico, deve prevedere :
 - a) la denominazione degli aderenti alla rete;
 - b) l’indicazione delle attività comuni poste a base della rete;
 - c) l’individuazione di un programma di rete che contenga:
 - l’enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun sottoscrittore;
 - le modalità di realizzazione dello scopo comune;
 - le modalità di gestione;
 - le modalità di partecipazione di ogni soggetto alla attività dell’organismo;
 - l’impegno in termini di risorse (soprattutto professionali) da parte di ciascuna scuola aderente;
 - la durata del contratto o di parte di esso;
 - gli strumenti per la verifica/valutazione di qualità;

Traccia per l'elaborazione delle Linee-Guida Distrettuali

- Descrizione della situazione territoriale
- Definizione delle priorità socio-educative
- Ipotesi per la realizzazione di interventi multidimensionali
- Modello Organizzativo/Operativo
- Attività previste
- Obiettivi e destinatari
- Risultati attesi (anche in termini di riduzione della percentuale dell'I.D.G.)
- Verifica e Valutazione efficacia/efficienza
- Modalità di documentazione del lavoro svolto

Traccia per l'elaborazione del Piano Integrato Distrettuale

- Scelte ed opzioni teorico-sociali
- Aspetti Metodologici
- Modelli Organizzativi e d'intervento
- Risorse Impegnate
- Obiettivi e destinatari
- Attività previste
- Risultati attesi
- Verifica e Valutazione efficacia/efficienza
- Modelli di documentazione pedagogica

Nodo centrale dell'impianto operativo sarà l'implementazione e la sperimentazione di **protocolli di intervento** anche di presa in carico distribuita delle situazioni problematiche (bullismo, violenza diffusa, demotivazione scolastica, lavoro con le famiglie, Difficoltà di apprendimento, etc...). Tali protocolli operativi di intervento saranno elaborati dal Servizio Psicopedagogico a livello provinciale per fronteggiare situazioni critiche e messi a disposizione di ogni team operativo.